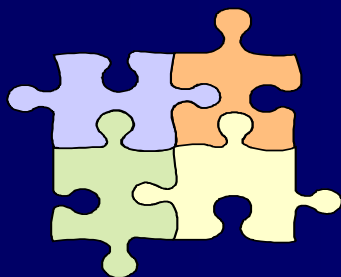


3 Settembre 2014
Venezia

ADHD

Disturbo da deficit di attenzione con iperattività



Dott.ssa Donatella Benetti
Dott. Antonio Pinton



Studio di Psicologia e Psicoterapia per l'Età Evolutiva

Fiesso d'Artico (Ve)

**Sede AIDAI – Veneto (Associazione Italiana Disturbi di Attenzione ed
Iperattività - Sezione Veneto)**

TEL. 041-5160879

Autoregolazione

Capacità di **regolare** il proprio organismo e **organizzare** il proprio comportamento **in funzione** delle proprie esigenze e di quelle dell'ambiente.

Autoregolazione

- Capacità di posticipare una gratificazione
- Controllo degli impulsi e degli affetti
- Controllo dell'attività motoria e verbale
- Esecuzione di comportamenti secondo norme socialmente approvate, senza bisogno di un supervisore esterno

Deficit di Auto-regolazione



Concetti fondamentali:

Cos'è l'attenzione?





1. ATTENZIONE SELETTIVA

Abilità di concentrarsi su stimoli rilevanti, ignorando le informazioni irrilevanti: ha il compito di evitare interferenze tra stimoli compresenti in modo che la percezione, la cognizione e l'azione possano essere delineate e coordinate

esempi

- ✓ effetto del “cocktail party”
- ✓ consultazione elenco telefonico o dizionario
- ✓ percezione del proprio nome all'interno di un ambiente molto rumoroso



2. ATTENZIONE FOCALIZZATA

Si definisce come l'insieme delle informazioni selezionate in una situazione tenendo conto dei limiti spazio-temporali di quel momento.

Se si concentra l'attenzione su una ristretta cerchia di stimolazioni (su un compito specifico)

esempi

- esecuzione di compiti scolastici
- attività al computer
- partita a scacchi
- cruciverba
- altre attività che richiedono la concentrazione delle risorse mentali su una ristretta cerchia di particolari





3. ATTENZIONE SOSTENUTA (=mantenuta)

È impegnata nel momento in cui si richiede uno sforzo cognitivo prolungato. Tali compiti generalmente richiedono una buona vigilanza ma poca concentrazione *per un periodo prolungato di tempo*

esempi

- ✓ seguire una lezione di circa un'ora
- ✓ guardare un film o un documentario
- ✓ leggere un romanzo
- ✓ cucinare un piatto sofisticato seguendo una ricetta



4. ATTENZIONE DIVISA

La capacità di prestare attenzione a più compiti contemporaneamente. Un compito che utilizza l'attenzione divisa risulta difficoltoso proprio per la presenza di stimoli concorrenti che interferiscono con l'attività principale, tra i quali vengono suddivise le risorse attentive

esempi

- ✓ fare colazione e programmare la giornata
- ✓ viaggiare in treno e leggere
- ✓ guidare la macchina e parlare con il passeggero a fianco
- ✓ pulire la casa ascoltando la radio
- ✓ giocare a calcio





5. SHIFT DELL'ATTENZIONE

Viene descritto come lo spostamento del fuoco attentivo da un oggetto, o da un evento, a un altro, entrambi contenuti nell'ambiente circostante, cui non bisogna fare attenzione contemporaneamente.

Implica capacità di modificare rapidamente il proprio set cognitivo per un nuovo compito

esempi

- ad una cena, passare dall'ascolto di una conversazione ad un'altra
- alla guida, mentre cerchiamo un'indicazione stradale, “spostare” l'attenzione di fronte, per rivolgerla ad un gatto che ci attraversa la strada
- interrompere la lettura, in cui siamo impegnati, per ascoltare una richiesta che ci viene fatta



ATTENZIONE E AUTOREGOLAZIONE sono STRETTAMENTE CONNESSE

LO SVILUPPO ATTENTIVO SI INSERISCE
NELL'AMBITO PIU' GENERALE DELLO
SVILUPPO DELL'AUTOREGOLAZIONE CHE
IMPLICA L'USO DI PIANI D'AZIONE,
STRATEGIE COMPORTAMENTALI E
COGNITIVE

Chi manifesta problemi
autoregolativi a scuola?



Chi manifesta problemi autoregolativi?

1. Reazioni comportamentali a DSA non riconosciuti o non trattati
2. Disturbi dell'attaccamento
3. Disagio socio-culturale
4. Ansia Generalizzata, Ansia Scolastica, Depressione Infantile, Disturbi Distimici, Disturbi Bipolari, Disturbi Ciclotimici
5. Disturbi da Comportamento Dirompente (ADHD, DOP, DC)

La disattenzione a Scuola

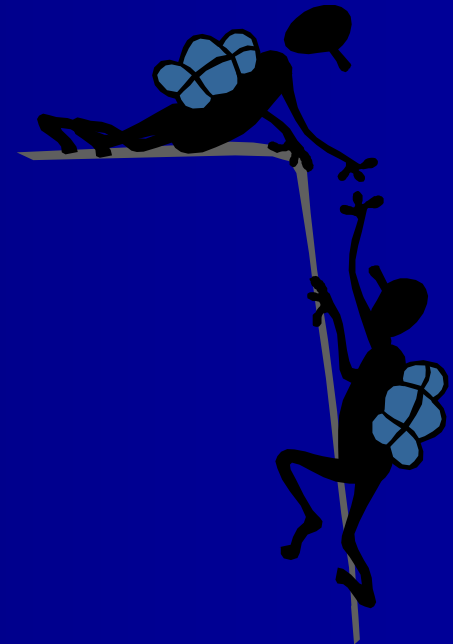


I ragazzi con difficoltà di attenzione a scuola

- Rispetto ai loro coetanei, presentano un'evidente difficoltà a rimanere attenti o a lavorare su uno stesso compito per periodi prolungati.
- Si lasciano facilmente distrarre da compagni e rumori.
- Sono disorganizzati e sbadati nello svolgimento delle attività.
- Spesso passano da un'attività a un'altra.

Divario tra le prestazioni attentive del gruppo di ragazzi con difficoltà e un gruppo di controllo pari al 30%.

Es: un ragazzo ADHD di 11 anni possiede abilità di concentrazione pari a quelle di un bambino di 8 anni.



I ragazzi con difficoltà di attenzione a scuola

- Più velocemente di altri, si annoiano e perdono interesse nei confronti delle attività che stanno svolgendo.
- Questo li induce continuamente a cercare altre attività più divertenti e stimolanti, anche se non hanno ancora concluso alcun lavoro.
- Vengono catturati da quelle attività che procurano loro un'immediata gratificazione, mentre evitano le attività che necessitano di un lungo lavoro prima di dare qualche soddisfazione.

I ragazzi con difficoltà di attenzione a scuola

- Non hanno problemi di attenzione selettiva, ovvero non hanno difficoltà a capire e decidere quali siano le informazioni più importanti e quali le più irrilevanti.
- Non sempre, però, resistono alla tentazione di **prestare attenzione alle informazioni più affascinanti**, ma assolutamente inutili per lo svolgimento del compito.
- Ecco perché confondono le informazioni importanti con quelle superflue (Marzocchi, Cornoldi e De Meo).

ADHD: Un po' di Teoria



I sintomi primari dell'ADHD



DISATTENZIONE



IPERATTIVITÀ



IMPULSIVITÀ

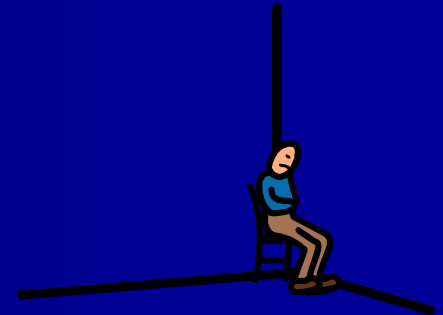
Caratteristiche secondarie dell'ADHD

a) DIFFICOLTÀ RELAZIONALI

EMARGINAZIONE DA PARTE DEI COETANEI

SCARSE AMICIZIE DURATURE

TENDENZA ALL'ISOLAMENTO



RAPPORTI CON BAMBINI PIÙ PICCOLI O PIÙ
INSTABILI

INCAPACITÀ NEL COGLIERE INDICI SOCIALI
NON VERBALI

Caratteristiche secondarie dell'ADHD

b) DIFFICOLTA' SCOLASTICHE

RENDIMENTO INFERIORE RISPETTO ALLE
POTENZIALITA' COGNITIVE

DISTURBO NELLA MEMORIA SEQUENZIALE

STILE COGNITIVO IMPULSIVO

DEFICIT DI CONTROLLO DELLE
RISORSE COGNITIVE

EFFETTI SUL PIANO EMOTIVO E
COMPORTAMENTALE



Caratteristiche secondarie dell'ADHD

c) BASSA AUTOSTIMA

DEMORALIZZAZIONE, INSICUREZZA

SCARSA FIDUCIA IN SE STESSI

SOLITUDINE

“EMIGRAZIONE INTERNA”: CHIUSURA IN SE STESSI
REATTIVA ALLE CONTINUE CRITICHE

SENTIMENTI ABBANDONICI

INADEGUATEZZA PER RIMPROVERI, RIFIUTO SOCIALE,
INSUCCESSO SCOLASTICO, SPORTIVO, ECC.

RISCHIO DI UN DISTURBO DEPRESSIVO, ANSIOSO,
COMPORTAMENTALE



Caratteristiche secondarie dell'ADHD

d) PROBLEMI DEL COMPORTAMENTO

COMPORTAMENTO NEGATIVISTA E PROVOCATORIO

FREQUENTI SBALZI D'UMORE E CRISI DI COLLERA

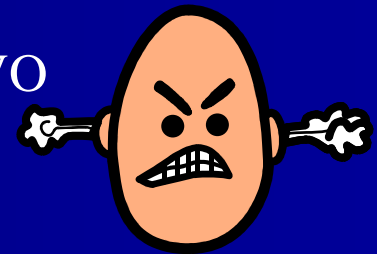
COMPORTAMENTO ARRABBIATO O RANCOROSO

COMPORTAMENTO DISPETTOSO O VENDICATIVO

FREQUENTI LITIGI CON GLI ADULTI

INCAPACITÀ DI RISPETTARE LE REGOLE

TENDENZA AD ACCUSARE GLI ALTRI PER I PROPRI ERRORI



Alcune statistiche sull'ADHD

EPIDEMIOLOGIA → 3-5 % della popolazione infantile, con elevata variabilità da Paese a Paese (1% della popolazione scolastica secondo fonti I.S.S. 2010)

DIFFERENZE DI GENERE → Rapporto maschi - femmine di 3:1

ETA' DI INSORGENZA → Diagnosi dai 7 anni in poi, con evidenze della presenza del disturbo già dai 3 anni

ADHD in età prescolare

- ☐ Massimo grado di iperattività
- ☐ Comportamenti aggressivi
- ☐ Crisi di rabbia
- ☐ Litigiosità, provocatorietà
- ☐ Assenza di paura, condotte pericolose
- ☐ Disturbi del sonno

ADHD in età scolare

- ❑ Comparsa di sintomi cognitivi (disattenzione, impulsività)
- ❑ Difficoltà scolastiche
- ❑ Possibile riduzione dell'iperattività
- ❑ Evitamento di compiti prolungati
- ❑ Aumento dei comportamenti oppositivi e provocatori

ADHD in adolescenza (1)

❑ Possibili evoluzioni

- 35%: superamento dei sintomi, prestazioni scolastiche talvolta inferiori ai controlli
- 45%: permanenza della sindrome, frequente attenuazione della componente iperattiva, crescente compromissione emotiva (depressivo-ansiosa) e sociale
- 20%: permanenza della sindrome, disturbi comportamentali di adattamento sociale

ADHD in adolescenza (2)

- ❑ Disturbo dell'attenzione: difficoltà scolastiche, di organizzazione della vita quotidiana
- ❑ Riduzione del comportamento iperattivo (sensazione soggettiva di instabilità)
- ❑ Instabilità scolastica, lavorativa, relazionale
- ❑ Condotte pericolose

ADHD in età adulta

- DIFFICOLTÀ DI ORGANIZZAZIONE NEL LAVORO
- INTOLLERANZA ALLA VITA SEDENTARIA
- CONDOTTE RISCHIOSE
- RISCHIO DI MARGINALITÀ SOCIALE
- BASSA AUTOSTIMA, TENDENZA ALL'ISOLAMENTO SOCIALE, VULNERABILITÀ PSICOPATOLOGICA





E ANCORA...

- **DIFFICOLTA' NELLA GESTIONE DELLE COSE:** tenere in ordine oggetti e documenti, ricordare dove ha messo gli oggetti oppure “pignoleria” eccessiva
- **PROBLEMI NELLA GESTIONE DEL TEMPO:** nella percezione dello scorrere del tempo, negli orari concordati
- **CAPACITA' DI PIANIFICARE IN MODO PREVIDENTE E FINALIZZATO**
- **GESTIONE DELLE FINANZE**

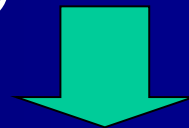




ADHD in età adulta:

“SINDROME DEGLI ESTREMI”

- Rimandare o esagerare
- Massima responsabilità o nulla
- Prevenuto o estremamente flessibile
- Decide d'impulso o non sa decidere
- Oscilla tra incertezza estrema e consapevolezza di una “missione”
- Inizia tante cose ma non ne completa nessuna (perde interesse-motivazione e non riesce a compensare con la volontà)

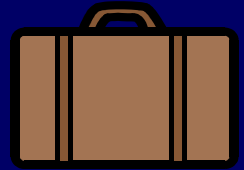


AUTO-SABOTAGGIO

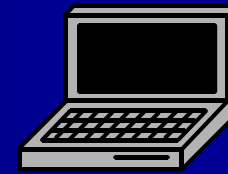


..... E IL LAVORO?

RIBALTIAMO LA PROSPETTIVA!



- Tendenza a comandare ➡ *ruolo dirigenziale*
- Inquietudine ➡ *gestione di più progetti*
- Ostinazione ➡ *perseveranza e tenacia*
- Grafia ➡ *computer*
- Polemico ➡ *capacità critica*
- Scarsa valutazione pericolo ➡ *sperimentarsi*
- Eterno argomentare ➡ *commerciante, rappresentante, avvocato*
- Sognatore ➡ *creatività artistica*
- Rifiuto compiti noiosi ➡ *delegatore*
- Ipersensibilità ➡ *aiutare il prossimo*



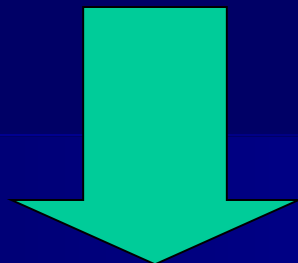
L'ADHD non "passa" con la crescita



Indici che aiutano a predire POSITIVI esiti futuri:

- ✓ bassa familiarità;
- ✓ abilità cognitive di base;
- ✓ assenza di comorbidità;
- ✓ interventi psico-educativi;
- ✓ ambiente familiare e scolastico (ordinato e prevedibile);
- ✓ atteggiamento di insegnanti e genitori.

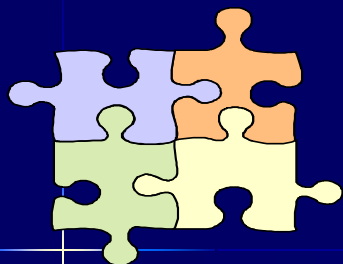
QUINDI E' IMPORTANTE



Non trascurare le difficoltà (anche per il rischio che in adolescenza si possano strutturare altri problemi quali: disturbi della condotta, dipendenza da sostanze) ed attivare per tempo forze sufficienti a modificare le problematiche evidenziate dalla scuola e dalla famiglia!

GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE!





Studio di Psicologia e Psicoterapia per l'età evolutiva

Viale Papa Giovanni XXIII n.2

30032 Fiesso d'Artico (Ve)

Telefono: 041.5160879



Sede dell'Associazione Italiana
Disturbi di Attenzione, Iperattività e
Patologie Associate Veneto
E-mail: veneto.aidai@libero.it